

# Buone nuove.

Rassegna stampa e notiziario del Circolo ACLI San Filippo Neri a.p.s.

Cari amici e amiche, bene ha fatto Papa Francesco a promuovere la Giornata Mondiale dei Bambini, la cui prima edizione si è tenuta a Roma il 25 e il 26 Maggio. I bambini, i ragazzi, sono il futuro dell'umanità, nel coltivare e far crescere la loro semplicità, gioia e innocenza può esserci una possibilità di bene per tutta l'umanità segnata da un presente così tormentato; a loro è affidato il compito di far "esplodere la Pace" contaminando gli "adulti" che ci governano. All'invito del pontefice hanno risposto ragazzi provenienti da tutti i continenti. Allo stadio Olimpico, all'incontro con il Papa, c'erano oltre 50 mila persone. Una marea colorata di nuovi legami e amicizie che chiedeva "pace, pace, pace" per tutti. Il Papa ha detto, tra l'altro: *"Se potessi fare un miracolo, vorrei che tutti i bambini potessero avere il necessario per mangiare, giocare e andare a scuola, in tutte le parti del mondo"* e poi ha aggiunto *"Siamo tutti fratelli ma c'è troppo dolore nel mondo. Prendiamoci cura del pianeta. In voi bambini e ragazzi tutto parla di vita e di futuro"*. La Giornata Mondiale dei Bambini ci ricorda il Vangelo ove Gesù chiede che i bambini *"vengano a Lui"* e che *"se non diventerete come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli"*. È un ulteriore messaggio di speranza per noi, per il mondo intero: una buona novella!



## I desideri dei giovani italiani

**Una recente indagine dell'Istat su ragazzi tra gli 11 e i 19 anni ha evidenziato i desideri dei giovanissimi: nella maggioranza degli intervistati (circa il 70%) prevale l'intenzione di avere una famiglia e dei figli**

Sempre in maggioranza (il 59%) sono quelli che sono convinti che chi nasce in Italia dovrebbe essere automaticamente italiano; l'indagine tra i figli degli immigrati rileva un loro forte senso di appartenenza all'Italia. I ragazzi manifestano però una forte incertezza per il loro futuro, per

il lavoro, per le condizioni economiche delle loro famiglie che finiscono per incidere sulle scelte di proseguimento degli studi. Un terzo degli intervistati pensa di andare all'estero per trovare migliori opportunità e condizioni di vita. (da Avvenire 21 Maggio 2024)

## Andiamo a cercare chi non può curarsi

**Il progetto "Arcturus" è una iniziativa promossa da Regione Lombardia e da dieci organizzazioni volontarie per prestare cure mediche ai più vulnerabili ed emarginati: i senza fissa dimora, quelli senza permesso di soggiorno, gli "invisibili" che non ricevono le prestazioni dal Servizio Sanitario pubblico**

Una luce per le persone che l'hanno smarrita. Dal punto di vista organizzativo il progetto si struttura su quattro pilastri: il primo è un "Punto universale di accoglienza" della domanda dei bisognosi, il secondo è di fornire le "Cure primarie" in un presidio di medicina di base; il terzo sono i "Servizi diurni" (docce, guardaroba, pasti); il quarto è l'Equipe di prossimità che consiste in una presenza sul territorio che raggiunge direttamente chi vive ai margini nei luoghi ove vivono. Normalmente queste persone non si occupano della loro salute (tranne quando

ricorrono al pronto soccorso) i volontari del progetto li vanno ad incontrare dove vivono, così hanno scoperto anche casi di donne maltrattate, di persone sfruttate, persone con disagio mentale e forme di povertà di ogni tipo. Tra i soci fondatori del progetto ci sono la Caritas Ambrosiana, l'Associazione San Fedele, Progetto ARCA, la Cooperativa Farsi Prossimo. Il fine ultimo del progetto è di far rientrare queste persone nel Servizio Sanitario Nazionale, anche con l'assegnazione di un medico di famiglia.

(da Il Segno - Maggio 2024)

## La "Rotonda" dove passa la via dell'inclusione

**L'associazione "La Rotonda" nasce a Baranzate nel 2010 su iniziativa della Parrocchia Sant'Arialdo e del parroco don Paolo S. per promuovere iniziative a carattere sociale, educativo, formativo e lavorativo nel quartiere Gorizia**

A Baranzate un abitante su tre è straniero, le etnie sono un'ottantina. I volontari della "Rotonda" tendono la mano a chi è in difficoltà, accompagnano i piccoli nel quotidiano impegno scolastico, aprono porte a chi cerca riparo e indirizzano al lavoro chi ne è in cerca. L'associazione si pone in ascolto e investe nelle relazioni.



Le attività sono molteplici: il doposcuola, la scuola di italiano per stranieri, alloggi temporanei per i senza casa, gestione di un laboratorio sartoriale e di un emporio. Abitare, conoscere e condividere sono le strade per andare oltre insieme in una comunità che sia inclusiva.

(da Avvenire 19 Maggio 2024)

## Imprenditori cristiani per un'economia più giusta e solidale

Gli imprenditori cristiani sono pronti a guidare il cambiamento promuovendo una crescita integrale che coniughi etica ed azione. Un modo di fare impresa che abbia come fine ultimo non il guadagno ma un processo di rigenerazione sociale e ambientale. Sono gli indirizzi emersi dagli Stati Generali dell'Imprenditoria Cristiana, che rappresenta più di diecimila realtà, tenutisi all'Università Cattolica di Milano nel mese di Maggio. Diverse aziende hanno comunicato il loro modo concreto di fare impresa sociale, ad esempio alcune di esse riconoscono volontariamente una partecipazione agli utili ai lavoratori, riconoscendo di non essere "proprietari delle risorse ma semplici curatori".

(da Avvenire 12 Maggio 2024)

## La foresta urbana della "Goccia" sarà salvata

**Il Comune di Milano ha ottenuto il finanziamento di fondi europei per preservare l'area di verde urbano denominato "La Goccia" situato nell'area occupata dagli ex gasometri, alla Bovisa. Si tratta di un'area verde di 18 ettari sviluppatasi in modo spontaneo negli ultimi decenni. I terreni verranno bonificati e restituiti alla cittadinanza, assieme alla vegetazione sarà possibile recuperare anche uno degli edifici industriali tuttora presenti, come esempio di archeologia industriale.**

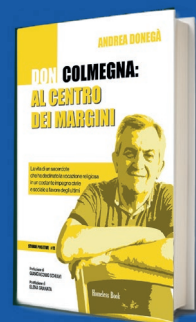
(da MILANOTODAY del 26 Maggio 2024)



## Abbiamo letto...

### Don Colmegna: al centro dei margini

Il libro di Andrea Donegà,  
ediz. Homeless Book



*La vita di un sacerdote che ha declinato la vocazione religiosa in un costante impegno civile e sociale a favore degli ultimi. Il libro racconta l'esperienza di don Virginio (che noi abbiamo avuto la grazia di frequentare negli anni settanta quando abitavamo in Bovisa). Le sue molte iniziative, in accordo con il cardinale Martini, sullo sfondo delle vicende storiche del nostro Paese, come protagonista di una stagione profetica nella Chiesa (le scuole popolari, le nuove povertà e l'immigrazione, la disabilità e le fragilità) con la fede radicata nel Vangelo, legando la catechesi alla realtà sociale, mantenendo la convinzione che: "gli ultimi saranno i primi" e vivendo la felicità di chi non rinuncia a organizzare speranza. Ne consigliamo la lettura!*